

solfo crede de copriria mercordi non sò mo sel resto se potrà fornire a tempo, non li mancharò in somma et ala Ex. v̄ra me recomando. Mantuæ 29 octobris 1490.

Servus fidelis Hieronimus Stanga

### ANNOTAZIONI

(1) — La presente fu incompiutamente e non correttamente pubblicata dal Gaye al T. 1. a pag. 498 dell'op. cit.

(2) — In una lettera inedita scritta al 16 di luglio del 1482 dal vescovo Lodovico Gonzaga troviamo ricordato il Lappaccino così: « fate subito formare una supplicatione in nome de domino philippo Lappaccino prete fiorentino et rectore de S. Stephano et impetrisi per lui al beneficiolo senza cura chiamato de Santa Maria Possente sub vicariatu Ceresarie et vui faciatu spacciar in persona sua le bolle ».

(3) — Francesco Mantegna

(4) — Non di rado è ricordata a questi tempi la penuria di denaro nel pubblico tesoro, per cui potrebbero argomentare con fondamento che il lusso smodato de' Gonzaga non corrispondesse in giusta proporzione colle entrate dello stato; onde poi era forza aggravare il povero censo dei cittadini con tasse eccessive.

### — N.° 53. —

**Lettera scritta da Firenze al 16 di dicembre del 1490 da Lorenzo Medici detto il Magnifico a Francesco Marchese di Mantova. (1)**

Illmo Dne mi. La Excel. v̄ra intenderà da Maestro Luca (2) ostensore della presente come havendomi dato cura lo Illmo S. Duca di Calabria et imponendomi molto strectamente che io li truovi uno architecto el quale sia sufficiente et apto a dare perfectione ad alcune cose sue, Io ho scripto costi a lui confortandolo a dovere pigliare questa impresa, parendomi che per la suficientia sua et per la praticcha che ha maestro Luca in simili cose lo prefato S. Duca sia per restare ben satisfacto et lui per acquistarne honore et utilità non mediocre. Et perche io sono certo che maestro Luca predecto per la obligatione et servitù grande che ha con la Ex. v̄ra non moveria un passo senza il consentimento di quella la prego con tucta la efficacia mia che per amore et del prefato Illmo S. Duca, la excellenza del quale molto spesso mi scrive nel sopradetto effecto, et mio, el quale sono molto desideroso compiacerli et servirli, se degni non solo dare benignamente licentia a maestro Luca predecto ma anchora confortarlo alla impresa dello andare al servizio di quelle cose; certificando la Ex. v̄ra che oltre al piacere et satisfactione che ne harà el s. Duca predecto io in spetie ne harò imortale obligo assai con quella a la quale me raccomando sempre.

(al di fuori) copia al marchese de Mantova per maestro Luca 16 di dicembre 1490.

### ANNOTAZIONI

(1) — Trascritta dal *registro di lettere* esistenti nell'archivio Mediceo in Firenze *alla filza 42*, e fu ancora pubblicata dal Gaye al T. 1, a pag. 303 dell'op. cit.

(2) — Il ricercato era Luca Fancelli, della cui discendenza, come raccogliasi dalle patrie memorie, l'ultima rimasta in Mantova fu Diana figlia a Giulio dei Luchi vedova al 1640 di Alessandro Roberti. — L'essere il Fancelli richiesto dal Medici accenna come egli fosse tenuto fra i migliori architetti viventi non solo in Mantova ma ancora in Toscana. Lo che vien poi confermato dal brano che qui riportiamo di altra lettera del

Medici scritta ad Alfonso duca di Calabria « havendo examinato tutti li architectori che sono in questa città et non » trovando ne ci essendo alcuno che io giudichi della sufficientia che Giuliano predefecto (cioè Giuliano da Mantova il quale allora era morto abitando in Calabria) ho scripto a Mantova ad un nostro fiorentino che » si trova fuori, el quale parendomi che per la sufficientia et molta praticia che ha in simili cose fusse il » bisogno et apto per dare perfectione a quelle di V. Exc. ho facto intendere quanto quella mi scrive, pregandolo efficacemente et confortandolo che debba venire al servitio di V. E. stringendolo anchora al risolversi presto, et me ne dia risposta, la quale non è anchora venuta ma la aspetto di giorno in giorno » perchè non può tardare molto. » Ma o per essere Luca oltre settuagenario (se al 1440 egli fu *esecutore del palazzo dei Pitti in Firenze*, come narra il Vasari) o perchè forse non lo permise il Gonzaga, egli non parti allora da Mantova. Infatti in vece sua lo stesso duca di Calabria al 13 di febbrajo del 1490 pregava la Balìa di Siena che *donasse licentia a maestro Francesco architetto* (cioè Francesco di Giorgio) *che possa venir qui ad noi insieme con lo magnifico Neri Placido*. E Francesco andato in Calabria non volle più ritornare in patria quantunque più volte vi fosse eccitato dalla repubblica Senese.

— N.º 54. —

**Lettera scritta al 22 di febbrajo del 1491 da Giovanni Luca dei Liombeni a Francesco Marchese di Mantova. (1)**

Illme princeps. Bernardino Ghisulfo me ha detto per parte de la V. Sigria che me debia metter in ordine per andare a lavorare a Marmirolo de oro arzento azuro et altri boni colori. Ho cercato in questa tera et non retrovo cosa bona che sia a tal proposito perche el desiderio mio è de servir quella de cose bone et bele come è mio debito quando havesse el modo: onde perche me retrovo creditore de la prefacta Ill. Sigria Vra de libre 1500 vel circha prego quella se digni far scrivere una littera a lo spectab. Zorzo Brognolo (2) a Venetia me facia dar tanta roba zoe de oro arzento azuro et altri colori che ascendano a la suma de ducati dusento che havendo quella me trasferirò là et me fornirò de tuto quello serà bisogno per melio servir la prelib. Ill. Sigria Vra a la quale de continuo me recomando. Mantuæ 22. febr. 1491.

Servitor fidelissimus Joes Lucas de Liombenis pictor (3)

(al di fuori) Illustri principi et Excelso Dno. Francisco Marchioni Mantuæ.

#### ANNOTAZIONI

(1) — La presente e le tre lettere che seguono furono trascritte dagli *Spogli del Sig. Arrivabene* ed anco pubblicate dal Gaye al T. 1. alle pag. 306, 307 e 309 dell'op. cit.

(2) — Giorgio Brognolo dopo essere stato al 1485 massaro del nostro comune, fu al 1490 spedito dal Gonzaga ambasciatore alla repubblica Veneta.

(3) — Il Gaye scrive che *affatto nuovo alla storia delle belle arti si è il pittore Gio. Luca Liombeni*, del quale noi daremo in seguito alcune notizie.

— N.º 55. —

**Lettera scritta al 30 di maggio del 1491 da Girolamo Stanga, dal Scanzano e dall' Antimaco a Francesco Marchese di Mantova.**

Illmo Sig. Nro. Hosi ricevuta la lettera de la Ex. vra de 28 presentis circa el bisogno de la fabrica di Marmirolo subito tuti tre se siamo trasferiti sul loco et ultra la provisione gia facta de